

bagonista non il Presidente del Consiglio o il ministro degli Esteri, ma il giovane ministro milanese, e ricorda che non essendo l'Italia una Repubblica presidenziale, l'invito doveva essere rivolto non al Capo dello Stato, ma al Presidente del Consiglio.

Tali critiche e supposizioni, che attribuiscono all'invito sovietico il valore di un atto sollecitato da parte italiana, non sembrano fondate e sono in realtà avanzate avanti alla stampa di sinistra, che all'unisono sottolinea la parte che avrebbe avuta il ministro Del Bo nell'avvenimento. L'agenzia «Kronos» arriva a scrivere che il ministro degli Esteri non sapeva nulla dell'invito sovietico al Presidente Gronchi.

Anche l'on. Paccaudi, sull'«Agenzia Europa», commenta con amara ironia l'invito di Mosca, scrivendo: «L'invito è accettato. Per Giovanni Gronchi questo deve essere il più bel giorno della sua vita». A destra, infine, si parla di un colpo basso della sinistra al ministro Segni, e si diffida il Governo a non essere ostacolato da prestatori alle manovre pseudo-distensive dell'U.R.S.S. e dall'innovazione della linea di politica estera approvata dal Parlamento.

Altri commenti sono intonati a maggiore riflessione, e cercano di inchiodare l'avvenimento nella cornice dei contatti che i Capri di Stato occidentali vanno sviluppando con l'U.R.S.S. nel clima attuale di distensione internazionale, senza che comporti l'indebolimento dell'alleanza atlantica. In tal senso si è espresso «Il Popolo», e stasera si pronunciano agenzie portavoce degli ambienti cattolici e della destra democristiana, come l'«Urbe» e la «Dies». E' bene sgombrare il campo dall'equivoco che l'Italia sia contraria alla distensione internazionale, e si affanni in tali atteggiamenti, e niente potrebbe dimostrare meglio della visita del Presidente Gronchi a Mosca, in accettazione dell'invito di quel Governo.

Ma sarà accettato l'invito? E come si è svolto a Mosca? Roma il sindaco di cui è data ieri notizia? A questo riguardo, si apprende che l'iniziativa del Governo sovietico si è sviluppata attraverso il normale canale diplomatico della nota. L'agenzia è stata l'ambasciata Pietroboni a inviare lunedì mattina al ministro Pella un breve telegramma in cifra, che informava del proposito del Governo sovietico di rivolgere al Capo dello Stato l'invito per un viaggio preannunciato che un dispaccio più ampio sarebbe seguito per illustrare meglio le intenzioni del Governo sovietico, e ieri sera è stato esaminato al Quirinale da Gronchi con Segni e Pella.

Nulla sarebbe trapelato da parte italiana, se non vi fosse stata l'indiscrezione di un certo tedesco, diffusa ieri sera, e alla quale il portavoce del nostro Ministero degli Esteri non ha ritenuto opportuno opporre una smentita, preferendo, invece, confermare che un sondaggio era in corso da parte sovietica, e che è appreso anche che, nel colloquio di sabato scorso col ministro Del Bo, Kruscev per primo manifestò il suo desiderio di contatti personali con i rappresentanti italiani al più alto livello. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, l'argomento fu ripreso con Del Bo dal vice-ministro degli Esteri Zorin, presente l'ambasciata Pietroboni.

Se, dunque, non sembra esatto dire che il Governo avesse un mandato in materia, non si può nemmeno negare che la sua presenza a Mosca abbia offerto l'occasione al Governo sovietico per rinnovare le sue proposte, che già altre volte erano state, in più forme, rivolte al Governo italiano, anche per il tramite dell'Ambasciata sovietica a Roma.

Questa volta le «avances» hanno avuto migliori fortune, complete la testimonianza, non si sa quanto casuale, dell'agenzia tedesca. Nessuno dubita, ormai, che una risposta positiva venga data al sondaggio sovietico. Ma non si ritiene, invece, che la procedura dell'invito e della sua accettazione, e quindi, la determinazione della data del viaggio di Gronchi possano avere rapido corso. Dipenderà dallo sviluppo degli avvenimenti internazionali e dalle consultazioni dell'Italia coi suoi alleati.

Intanto, dal punto di vista interno, si osserva negli ambienti politici che la notizia del viaggio di Gronchi a Mosca, e la visita del congresso del partito di Governo, è tale da segnare un punto in favore della propaganda sovietica e da influire sull'andamento del dibattito a Firenze. «La Voce repubblicana» rileva che la posizione del Governo Segni diventerà più difficile. Tale è anche la non tacitata speranza delle sinistre.

Si apprende, intanto che il 20 marzo prossimo avrà inizio la visita ufficiale nell'U.R.S.S. della delegazione parlamentare italiana, più volte rinviata in passato. La delegazione sarà presieduta dall'on. Codacci Pisanelli (D.C.), e ne faranno parte 8 parlamentari: democristiani, 4 comunisti, 3 socialisti, 1 liberale, 1 monarchico, 1 missino. L'epoca di questa visita fa pensare che quella di Gronchi non possa essere così prossima come quella che l'organo di stampa ha ventilato.

U. I.
La libertà di lavoro e le norme costituzionali
Bari 22 ottobre, notte.
La Corte Costituzionale sarà chiamata a decidere sulla costituzionalità della legge 6 luglio 1959 per l'assunzione della forza di lavoro. Il pretore di Bitonto dott. Michele Bernardi, ha disposto la sospensione del giudizio a carico del titolare di una impresa edile, Gioacchino De Candia, che aveva assunto senza permesso la forza di lavoro scritta autorizzazione, per un cantiere in attività a Bitonto. Accogliendo l'eccezione sollevata dal difensore, il giudice ha deciso la trasmissione degli atti processuali alla suprema Corte.

LA «GIORNATA DELL'O.N.U.» L'ITALIA HA FEDE nelle Nazioni Unite

Un discorso di Pella a Palazzetto Venezia - Messaggi di Gronchi e Segni

Roma 22 ottobre, notte. Il ministro degli Esteri, Pella, ha tenuto questa sera, al Palazzetto Venezia, sede della Sezione italiana per l'organizzazione internazionale, una conferenza a celebrazione della «Giornata delle Nazioni Unite», che ricorda l'entrata in vigore, il 24 ottobre del 1945, dello statuto dell'Onu. Alla conferenza, la cui tema era «Le Nazioni Unite nel processo evolutivo della cooperazione internazionale», hanno assistito i membri del corpo diplomatico, e numerosi esponenti del mondo politico ed economico.

Dopo aver rilevato come il sistema di sicurezza collettiva sia ancora privo, sotto certi aspetti, di alcuni degli strumenti che gli sarebbero necessari per un suo efficace funzionamento dinanzi ad ogni possibile situazione internazionale, il ministro ha detto che, nello stesso tempo, le Nazioni Unite possono contribuire in misura sempre più determinante alla ricerca comune di soluzioni costruttive dei veri problemi attuali, a mano a mano che si realizzerà quell'atmosfera di distensione che costituisce la principale condizione.

«Le Nazioni Unite potranno recare un contributo importante, per esempio, alla soluzione del tanto vasto problema del disarmo. Il nuovo clima creato dagli ultimi avvenimenti fa apparire in una nuova prospettiva — ha affermato l'oratore —. Bisogna più che mai arrivare ad un accordo formale e sostanzialmente definitivo, dall'umanità, l'angoscia creata dalla minaccia di quella nuova distruzione totale che seguirebbe senza dubbio un nuovo conflitto, angoscia che rischia di ostacolare o di menomare ogni nostra attività futura. Sentiamo profondamente questo stato d'animo e tutta l'incalcolabile importanza del problema, ed è per questo che noi, ministro, crediamo ad una politica a consacrare ogni nostra attività per il successo di ogni piano costruttivo e concreto».

Dopo aver ricordato le proposte formulate dai vari organi dell'assemblea generale delle Nazioni Unite in materia di disarmo, Pella ha sottolineato come ogni progresso su questa via faciliti la soluzione di un altro dei principali problemi di cui il nostro Paese si occupa: il sottosviluppo, e si è dichiarato convinto che l'esperienza acquisita nel promuovere l'industrializzazione ed il programma economico di alcune regioni del nostro Paese che trovano ancora in fase di ritardo sviluppo, potrà esserci preziosa nel dare tutto il nostro possibile aiuto a quei Paesi in cui le condizioni sono ancora più precarie.

Par con quei difetti che si possono rilevare nel suo funzionamento — ha concluso il ministro — l'organizzazione delle Nazioni Unite rappresenta lo strumento più idoneo per realizzare quella cooperazione e quella coesistenza che costituiscono uno dei nostri principali obiettivi, ed è per questo che il Governo italiano si fa un dovere di partecipare a tutte le sue attività con ogni cura e con ogni impegno. Abbiamo fede nelle Nazioni Unite perché crediamo ad una loro continua forza evolutiva, perché crediamo ad una loro flessibile capacità di adattarsi alle necessità che via via si presentano, ma soprattutto abbiamo fede nelle Nazioni Unite perché, in questo particolare momento di grande opera, crediamo sempre di più nella solidarietà umana, nella necessità della cooperazione fra gli Stati per il progresso ed il benessere dell'umanità».

La occasione della «Giornata delle Nazioni Unite» il Presidente della Repubblica ha inviato all'ambasciatore Nicolò Carandini, presidente della Società italiana per l'organizzazione internazionale, il seguente telegramma: «Sono lieto dell'occasione che mi si offre, celebrando la Giornata delle Nazioni Unite, per salutare con

buona sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni, dove la giovane è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Sono in corso accertamenti da parte della Squadra mobile e del Commissariato per la identificazione degli altri due malfattori.

L'auto di un magistrato rubata a La Spezia
La Spezia 22 ottobre, notte.
I ladri d'auto non hanno rispettato neppure il presidente della sezione penale del Tribunale di La Spezia. Il magistrato, dott. Emilio Galassi, da fuoco, trasferitosi recentemente nella città ligure, per assumere l'importante incarico, abita in una strada del centro, in via Ferrari. Come è sua consuetudine, egli lascia la macchina parcheggiata di fronte al portone di casa, anche nelle ore della notte.

Ma stamane, uscito subito dopo le otto, il dott. Galassi ha avuto una brutta sorpresa: la sua auto, targata Lucania 33131, era scomparsa. Vane sono state tutte le ricerche compiute dai carabinieri, cui il furto è stato subito denunciato.

HENRY E CLARA LUCE starebbero per separarsi

L'editore sposerebbe una duchessa inglese - Notte smentita dell'ex-ambasciatrice in Italia

Forse l'editore americano Henry Luce si separerà dalla moglie Clara Booth, ex-ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, per sposare una giovane inglese, la duchessa Campbell, figlia del duca di Argyll e nipote di Lord Beaverbrook, il celebre magnate della stampa britannica.

In una corrispondenza da New York, il settimanale «Gente» pubblica, per la prima volta, la notizia e i commenti raccolti negli ambienti vicini alla famiglia Luce. Il più stretto circolo di confidenza familiare dei due coniugi, ma alcuni amici intimi ritengono che il raffreddamento nei loro rapporti possa essersi accentuato dopo la polemica che scoppiò quando la signora Luce pose la sua candidatura come ambasciatrice in Brasile. A quel periodo risalgono gli incontri dell'editore con la signorina Campbell, che egli aveva probabilmente conosciuto due anni fa, in Inghilterra, ad un ricevimento dato da Lord Beaverbrook.

In seguito, Jeanne si recò a Nuova York ed ebbe da Henry Luce un impiego in una delle tre grandi riviste dell'editore, «Time», «Life» e «Fortuna». La duchessa sposò l'inglese fino ad un mese fa, quando la voce di un flirt cominciò a circolare nell'alta società americana, ed essa fece ritorno, allora, in Inghilterra.

Da parte sua, la signora Luce smentisce le voci di separazione fra lei e il marito, e s'è affrettata in riferimento alla signorina Campbell, ed afferma che la sua vita coniugale è perfettamente normale e felice. Attualmente, i due coniugi si sono ritirati nella loro residenza di Phoenix, nell'Arizona: chi dice per ammettere ogni petto, chi dice per studiare le modalità della separazione. Di divorzio, infatti, non sembra che si possa parlare, giacché la signora Luce è una fervente cattolica, a differenza del marito che, come la signorina Campbell, è protestante.

Bancario infedele arrestato a Firenze
Firenze 22 ottobre, notte. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato stamane Giuseppe Favuzza, di 45 anni, già primo segretario presso il locale Banco di Sicilia, colpito da ordine di arresto emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessio.

Il Favuzza era ricercato dall'agosto scorso, quando si accopiò un grosso ammanco da lui commesso nel Banco, che in quattro anni (1955-1959) in cui aveva prestato servizio all'ufficio titoli. Le irregolarità di cui gli si muoveva accusa, e che si sono concluse penalmente nel reato di peculato aggravato e continuato, sono valutate in 20 milioni.

Al momento in cui i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno bussato alla sua casa, in via Brunetto Latini, il Favuzza stava radendosi. Egli ha cercato di svignarsela attraverso una seconda porta dell'appartamento: una di quelle porte a intonaco, che bene si mimetizzano col colore della parete. Ma i militi hanno reo vapo il tentativo.

Il Favuzza — secondo l'accusa — sottrasse alla banca in più riprese azioni e obbligazioni di varie Società, che faceva figurare come acquisite da vari clienti, alcuni dei quali, a quanto sembra, erano suoi complici. L'inchiesta in corso avrebbe infatti individuato le sorelle, un impiegato delle Ferrovie e due commercianti. Le appropriazioni avvenivano nel corso delle pratiche bancarie affidate al Favuzza.

Scoperte dalla polizia di Casale ingenti truffe con "traveller's checks"
Numerose banche danneggiate
Casale Monferrato 22 ottobre, notte. Una vasta e lucrosa truffa di «traveller's checks» americani è stata scoperta dalla polizia casalese, la quale sta ora conducendo attive indagini, per identificare l'organizzazione, che pare abbia numerose ramificazioni in tutta Italia, e particolarmente in Piemonte e in Lombardia.

Una delle basi più notevoli avrebbe sede a Casale Monferrato, dove la polizia ha sequestrato oggi, presso alcune banche, un forte numero di tali assegni per un importo ingente. Altri sequestri sarebbero stati compiuti contemporaneamente in diverse città piemontesi e lombarde, e analoghe operazioni sembra siano in corso a Roma, Genova, Capri, Taormina, e soprattutto a Napoli, dove recentemente sono stati sequestrati «traveller's checks», per un importo equivalente a 40 milioni di lire.

Il sistema adottato dall'organizzazione truffaldina, spiega come sia potuto risultare molto lucroso. Particolari e minuziose formalità recavano le operazioni di questi assegni speciali, la cui validità era garantita da turisti americani. All'atto della emissione, il richiedente è tenuto a firmare tutti i «traveller's checks», e la stessa operazione deve essere ripetuta per l'incasso. Pare che numerose persone, partendo dagli Stati Uniti, si muniscano con sovrabbondanza di questi effetti bancari, che equivalgono praticamente ad assegni di banca emittenti in Italia, i possessori vendono gli assegni, senza apporvi la seconda firma, per un importo corrispondente all'incasso alla metà di quello reale. Successivamente, i possessori denunciano alla banca emittente di essere stati derubati o di averli smarriti, e ne ottengono il rimborso integrale. Nel frattempo l'acquirente, falsificando in seconda mano, provvede a cedere l'effetto presso una banca italiana. Tale compito sembra sia affidato in prevalenza a compiacenti donne, le quali giovanotti della loro avventura, non hanno difficoltà a creare i «traveller's checks» fra le persone facoltose, e perciò conosciute negli ambienti finanziari di varie città. Con la garanzia di costoro, riesce facile alle truffe, che consistono nel passaggio dell'importo degli assegni.



NOTATE LE ECCEZIONALI QUALITÀ DEL REPUBLIC F-105

● IL REPUBLIC F-105 è l'unico aereo da caccia atto a volare con qualsiasi tempo, che sia stato ordinato per l'Europa dall'Aviazione degli Stati Uniti.

● IL REPUBLIC F-105 è l'unico arma veramente completa che sia stata studiata per le particolari esigenze strategiche europee.

● IL REPUBLIC F-105 è "il più potente monoposto del mondo".

Questi fatti dimostrano la superiorità dell'F-105 e la capacità che esso possiede di portare a compimento la «missione». Per collaborare con la NATO in questa sua missione... ecco appunto il «Mission Plan», il «piano di missione», di Republic... inteso a costituire un'importante fonte di approvvigionamento in Europa mediante la produzione di questo reattore superponibile ad armamenti nucleari da parte di diverse aziende industriali in tutti i Paesi della NATO.

Saremo lieti di inviarvi, dietro Vostra richiesta, una copia di «Mission Plan» che descrive le straordinarie prestazioni dell'F-105 Republic e i vantaggi economici di affidare ai paesi europei della N.A.T.O. «il più potente monoposto del mondo». — SCRIVERE a 12 rue BOISSY d'ANGLES — PARIS 8e.

REPUBLIC AVIATION
FARMINGDALE, NEW YORK, U.S.A.
Designers and Builders of the Superb Thunder-Craft

OLGA TSCHECOWA Kosmetik-München
Prodotti di Bellezza di linea femminile
ASSUNTE per l'Italia provetta D.MOSTRATICI
età 25-35 anni. Esigete: presenza, comunicativa, conoscenza di almeno una lingua estera. Curriculum. Rinvio agli indirizzi.
AGENTE PER L'ITALIA SOIRE - VIA LEGNANO 5, MILANO

Importatore India Portoghese
passaggio Milano, prenderebbe contatto con ditte produttrici articoli profumeria, maglieria, merceria, pizzi, ricami, tessuti.
Hotel Francia Europa, stanza 122 - Telefono ore 18-20.

CORSI DIURNI E SERALI LINGUE
FRANCESE-INGLESE-TEDESCO-SPAGNOLO
Incl. Spagnolo - Milano, L. 500.479
Via S. Maria Valle 7a (v. Torino)

GRAND HOTEL MALENCO
Chiesa Valmaiano (Sondrio). APERTURA INVERNALE 20 DICEMBRE
Tutti i comfort moderni - Due nuove suite - Bel attimo viste di discesa Paltinaceto.

CORSO COMPLETO DI HOSTESSES
(ASSISTENTI TURISTICHE)
Incl. Spagnolo - Milano, L. 576.987
Via S. Maria Valle 7a (v. Torino)

signori arredatori, libertà



libertà di espressione per il vostro gusto, per il vostro ostro. Ecco Neolite e Perlite, i nuovi laminati plastici di lusso RIV per mobili e pareti.

Neolite è a sbalzo, in vari colori e rilievi. Perlite è a strisce opache e lucide: la più razionale diffusione della luce.

Si combinano all'infinito col classico Plastrivmet in magnifiche decorazioni, mascherano le giunture, movimentano le superfici.

Neolite e Perlite, protagonisti dell'arredamento moderno.

Neolite Perlite

LAMINATI PLASTICI DI LUSO

BREVETTI INT. N. 5523 - 5412

RIV

SEZIONE MATERIE PLASTICHE
Corso E. Giambone 33 - Torino